

CRISI. I sindacati prevedono disagi per i clienti, che vedranno spostati i propri conti nelle altre sedi, e per i dipendenti che potrebbero essere trasferiti fuori dal territorio

Banco Popolare, chiudono 26 filiali nell'Isola

Il gruppo illustra il piano di ristrutturazione che ha già interessato il nord Italia: 70 gli esuberi di personale annunciati in Sicilia

Tra gli altri, chiuderanno gli sportelli a Barrafranca, Riesi, Caltagirone, Licata e Agrigento, Paternò, Biancavilla, Acicatenà, Scaletta Zanclea, Giardinello, Castelvetro, Cefalù, Alcamo e Ribera.

Salvo Ricco
PALERMO

●●● Il Gruppo Banco Popolare annuncia settanta esuberi di personale e la chiusura di 26 filiali in Sicilia.

Il Piano di ristrutturazione è stato illustrato dal gruppo bancario ai sindacati, che bollano la riorganizzazione aziendale come una fuga dalla Sicilia e puntano il dito contro le istituzioni.

Dal Banco Popolare, al momento, non ci sono commenti, ma fonti vicine al Gruppo negano che lo scopo del piano sia quello di abbandonare l'Isola. Semmai, l'azienda con sede a Verona ha fatto scattare la seconda parte di un Piano di ristrutturazione che alcuni mesi addietro ha interessato gli sportelli del Gruppo nel Nord Italia, e che ora l'onda lunga sta attraversando il Centro Sud: area di Roma e Sicilia.

Sindacati e azienda sono nel clou delle trattative, che dovrebbero chiudersi al massimo entro la prima settimana di agosto. Sul tavolo, in primo piano, c'è l'informata degli esuberi, settanta dipendenti, che secondo le intenzioni della banca potrebbero uscire dal libro paga attraverso le classiche manovre di accompagnamento alla pensione ed esodo.

In pochi anni, il Banco Popolare è



In Sicilia le filiali del Banco Popolare sono 120, di cui 26 dovranno chiudere

SAMMARCO (UILCA):
«LAVORATORI SICILIANI
E GIOVANI ESCLUSI DAL
MERCATO DEL LAVORO»

passato da circa duemila filiali a 1.880.

In Sicilia le filiali sono 120, di cui 26, in base all'annunciata ristrutturazione, dovranno chiudere: (Area Affari Caltanissetta) Barrafranca, Riesi, Caltagirone, Licata e Agrigento; (Area Catania) agenzie 2, 4 e 11 di Catania, Paternò, Biancavilla, Acicatenà, San Giovanni Galermo, San Giovanni La Punta, Maletto; (Area Messina) Scala di Torregrotta, Gualteri Sicaminò, Scaletta Zanclea, le agenzie

4 e 5 di Messina; (Area Palermo) Giardinello, Castelvetro, l'agenzia 1 e 9 di Palermo, Cefalù, Alcamo e Ribera.

«La politica e le istituzioni locali a tutti i livelli, l'Ars nel suo imperturbabile Palazzo, sono in un silenzio imbarazzante, mentre nelle banche siciliane si perdono posti di lavoro e le assunzioni vengono fatte solo al Nord - afferma Gino Sammarco, segretario generale **UILCA** Sicilia - I lavoratori siciliani e i giovani vengono esclusi sempre e comunque dal mercato del lavoro».

I sindacati prevedono disagi per i clienti, che si vedranno trasferire i conti corrente nelle altre filiali che rimarranno attive. Ma soprattutto per i dipendenti, circa un centinaio nell'orbita della ristrutturazione, che potrebbero essere trasferiti in altre filiali di zona, se presenti, o negli sportelli fuori dal proprio territorio.

«Siamo molto preoccupati per il futuro di chi sarà costretto forse ad esodi obbligatori e penalizzanti, ma certamente a pendolarismi costosi ed estenuanti che in Sicilia sono ancora resi più gravosi da una rete viaria e ferroviaria inadeguata. Ci aspettiamo dunque - conclude Sammarco - di essere affiancati dalle istituzioni nella battaglia che il sindacato farà affinché le aziende bancarie dalla Sicilia, non dichiarino soltanto esuberi, ma tornino ad investire sul territorio, finanziando idee e progetti, difendendo i posti di lavoro, liberando famiglie e imprese dal gioco dell'usura ed assumendo i nostri ragazzi».

(*SARI*)



DENUNCIA DI SINDACATO**La Uilca: «Sono a rischio in Sicilia
ventisei filiali del Banco Popolare»**

«Molti dipendenti del Banco Popolare siciliano potrebbero essere costretti a lavorare lontani dalla sede di residenza a seguito del piano industriale del gruppo Banco Popolare che ha dichiarato sostanzialmente la Sicilia territorio "non commerciale". Ventisei filiali siciliane in chiusura interesseranno oltre 100 dipendenti di tutte le province». E' quanto dichiara Gino Sammarco, segretario generale Uilca Sicilia. Secondo la Uilca tale ristrutturazione aziendale «farà abbassare le saracinesche a Sciacca, Ribera, Agrigento e Licata, a 5 agenzie in provincia di Catania e a 3 in città, a 2 filiali a Messina e a 3 in provincia, ed inoltre a Palermo e provincia e a Caltanissetta». Aggiunge Sammarco: «La politica e le istituzioni locali a tutti i livelli sono in un silenzio imbarazzante mentre in Sicilia nelle banche si perdono posti di lavoro e le assunzioni vengono fatte solo al Nord; i lavoratori siciliani e i giovani vengono esclusi sempre e comunque dal mercato del lavoro. Siamo molto preoccupati per il futuro di chi sarà costretto forse ad esodi obbligatori e penalizzanti, ma certamente a pendolarismi costosi ed estenuanti che in Sicilia sono ancora resi più gravosi da una rete viaria e ferroviaria inadeguata».



Chiude il Banco Popolare

Riesi. Il personale sarà posto in mobilità come in altre 25 agenzie siciliane



L'AGENZIA RIESINA

**Sindacati
sul piede
di guerra**

RIESI. Chiude il Banco Popolare Siciliano. La sua chiusura è prevista nel piano di ristrutturazione deciso dal gruppo bancario di Verona che comprende settanta esuberi di personale e la chiusura, appunto, di 26 filiali in Sicilia tra cui quella di Riesi. In attuazione dello stesso piano di ristrutturazione sono stati già chiusi molti sportelli bancari del gruppo nel Nord Italia, ora si ripete nel Centro Sud nell'area di Roma e della Sicilia. La chiusura della filiale di Riesi (come delle altre 25 della Sicilia) dovrebbe avvenire al massimo entro la prima settimana di agosto, cioè a dire a brevissima scadenza. C'è il problema di 70 dipendenti in esubero che, a quanto sembra, la banca intende risolvere con le ormai note manovre di accompagnamento alla pensione e dell'esodo. I sindacati, comunque, contestano

la decisione e sono pronti a dare battaglia.

«Siamo molto preoccupati – ha detto il segretario generale **UILCA** Sicilia Gino Sammarco – per il futuro di chi sarà costretto forse ad esodi obbligatori e penalizzanti, ma certamente a pendolarismi costosi ed estenuanti che in Sicilia sono resi ancora più gravosi da una rete ferroviaria inadeguata. Ci auguriamo quindi di essere affiancati dalle istituzioni nella battaglia che il sindacato farà». Quanti sono i posti che rischiano di essere perduti a Riesi con la chiusura della locale filiale del Banco non si sa. Per saperlo abbiamo telefonato al centralino dello stesso Banco. È stato risposto che bisogna chiedere queste notizie altrove senza indicare a chi. Top secret, quindi. Come se fosse un segreto da non potere svelare.

